

NEI GUAI L'EX COMANDANTE DI LAVAGNA E UN UOMO DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA, ORA IN PENSIONE

«Raffone chiese notizie riservate»

La procura di Genova lo accusa di aver tentato di scoprire i particolari dell'inchiesta chiavarese

MARCO FAGANDINI

LAVAGNA. C'è un altro fascicolo aperto a carico di Antonio Raffone, l'ex comandante della capitaneria di porto di Lavagna. Questa volta però negli uffici della procura di Genova. Dopo la condanna di martedì scorso a 4 anni e 3 mesi di reclusione per le regalie e i favori ottenuti sotto la minaccia di controlli e sequestri, Raffone è adesso accusato di aver chiesto informazioni riservate sull'inchiesta che lo riguardava a un uomo della polizia giudiziaria della procura di Chiavari. Quest'ultimo (ora in pensione) è iscritto nel medesimo fascicolo dell'ex comandante, perché secondo gli inquirenti genovesi avrebbe cercato per conto di Raffone, difeso dall'avvocato Giovanna Novaresi, quelle indicazioni.

Una vicenda che risale addirittura a prima dell'arresto del militare. Per la precisione, all'epoca in cui era

stato sentito dal sostituto procuratore Gabriella Dotto a Chiavari. Un colloquio preliminare, che aveva impensierito non poco il quarantatreenne originario di Napoli. Ecco, sarebbe stato quello il momento in cui il futuro arrestato avrebbe iniziato a fare domande. Cioè a tentare di capire se e quali accuse gli sarebbero state mosse. E per farlo, sostengono gli investigatori genovesi, avrebbe chiesto aiuto a possibili contatti in procura. Dopo una serie di porte chiuse, però, Raffone avrebbe trovato qualcuno disposto a fare qualche ricerca.

Per gli inquirenti del capoluogo, competenti per questo genere di reato, si tratta di un uomo della polizia giudiziaria del tribunale chiavarese. Il quale avrebbe compiuto un accesso nel sistema informatico della procura di piazza Nostra Signora dell'Orto. Sapeva di cercare informazioni riservate per Raffone? Oppure era all'oscuro del motivo per



Antonio Raffone è stato condannato a 4 anni e 3 mesi di reclusione

cui l'ex comandante gli aveva chiesto un'aiuto?

L'uomo, all'epoca, aveva già chiesto il trasferimento a Genova. E, in seguito a questa vicenda, quello spostamento era stato effettuato immediatamente. Dopo poco però, era andato in pensione, lasciando definitivamente gli ambienti giudiziari.

Nei confronti di entrambi è stato aperto un fascicolo per essersi introdotti in un sistema informatico protetto. Insomma, con la stessa sfrontatezza con cui Raffone ha sempre negato di aver fatto qualcosa di male - l'ultima volta è stata martedì scorso davanti al gup - avrebbe cercato, all'epoca, di scoprire cosa stava bollendo in pentola nei suoi confronti. Mettendo nei guai un uomo della polizia giudiziaria chiavarese. Questo almeno è quanto pensa la procura di Genova.

fagandini@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA